

Il finanziamento di progetti nell'ambito dell'insegnamento delle lingue

di Brigitte Jörmann Vancheri*

La legge sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (LLing) del 5 ottobre 2007 e la rispettiva Ordinanza sulle lingue (OLing) del 4 giugno 2010 costituiscono una pietra miliare per la Svizzera plurilingue e pluriculturale. In particolare la sezione 2 della legge, dedicata alla promozione della comprensione e degli scambi tra le comunità linguistiche, comprende alcuni articoli che interessano il mondo della scuola da vicino:

- l'articolo 9 dedicato agli scambi in ambito scolastico;
- l'articolo 10 per la Promozione delle lingue nazionali nell'insegnamento;
- l'articolo 11 per la Promozione della conoscenza da parte degli allogliotti della loro prima lingua;
- l'articolo 12 per il Centro di competenza scientifico per la promozione del plurilinguismo.

Mentre per gli articoli 9 e 12 la Confederazione finanzia direttamente il Centro di competenza nazionale per gli scambi e la mobilità della Fondazione ch (art.9), rispettivamente il Centro scientifico di competenza sul plurilinguismo a Friburgo (art.12), i finanziamenti relativi agli articoli 10 e 11 sono direttamente a disposizione dei Cantoni (dipartimenti cantonali della pubblica istruzione, oppure altri enti raccomandati dal dipartimento). Entro il 31 gennaio di ogni anno le richieste di finanziamento per progetti possono essere indirizzate al Segretariato generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) che funge da ufficio di coordinazione in collaborazione con l'Ufficio federale della cultura.

I criteri per il finanziamento

In base all'articolo 10 dedicato alla promozione delle lingue nazionali nell'insegnamento, l'Ufficio federale della cultura (UFC) concede degli aiuti finanziari a progetti innovativi di sviluppo di piani e sussidi didattici per l'insegnamento di una seconda o di una terza lingua nazionale, per progetti di promozione dell'apprendimento di una lingua nazionale attraverso un insegnamento bilingue, come anche per la promozione della conoscenza della lingua nazionale locale da parte degli allogliotti prima della scuola elementare.

Il Curriculum minimo d'italiano¹ (Italiano subito)

Tra i progetti finanziati vi è anche il progetto *Curriculum minimo d'italiano*, promosso dal Canton Ticino: si tratta di un approccio molto innovativo frutto del progetto di ricerca *Per una nuova posizione dell'italiano nel contesto elvetico. Strumenti e strategie per l'elaborazione di un curriculum minimo di italiano nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca 56 del Fondo Nazionale svizzero per la ricerca*, diretto dal Prof. Bruno Moretti dell'Università di Berna. Il *Curriculum minimo d'italiano* consiste in un insieme di unità didattiche che permettono a ragazzi germanofoni dell'ottavo o nono anno scolastico di acquisire le prime conoscenze d'italiano nell'ambito di una settimana di studio. L'impostazione della settimana di studio costituisce un punto di forza di questo corso che pone l'accento sul piacere e il gusto per la lingua italiana, connotando positivamente il suo apprendimento.

Attualmente il progetto viene portato avanti dal DFA/SUPSI con un gruppo coordinato da Francesca Antonini, con la collaborazione di Sabine Christopher Guerra e Barbara Somenzi. Il progetto *Curriculum minimo di italiano* prevede la revisione dei materiali originali prodotti e vuole arrivare nell'ar-

Con l'articolo 11 invece si finanziano progetti che promuovono la conoscenza da parte degli allogliotti della loro prima lingua: in questo caso i finanziamenti sono concessi a progetti riguardanti la lingua e la cultura d'origine, il perfezionamento dei docenti di tali lingue e il relativo sviluppo di sussidi didattici.

I progetti presentati devono avere un target chiaramente definito (livello scolastico, gruppo d'apprendimento, insegnanti, contesto), essere collegati a strumenti e concetti didattici attuali, tenere conto dello stato attuale della ricerca nell'ambito dell'insegnamento delle lingue, essere innovativi e infine avere un carattere esemplare per altri cantoni. Due commissioni della CDPE – il Gruppo di coordinamento per l'insegnamento delle lingue (COL) e la Commissione educazione e migrazione (CEM) – esaminano i progetti in ba-

co di tre anni ad un "kit didattico", una "valigetta dell'italiano" da dare in mano ai docenti d'oltralpe per permettere loro di proporre in modo autonomo la settimana intensiva di italiano con materiali di qualità.

Alla luce dell'attuale dibattito attorno alla promozione dell'italiano a livello nazionale, disporre di questo strumento è di fondamentale importanza. Non tutti i cantoni svizzeri offrono l'italiano come materia facoltativa nell'ottavo e nel nono anno scolastico, e laddove viene offerto, troppo spesso il corso non ha luogo per mancanza di iscrizioni. Offrire un primo approccio all'italiano sotto forma di settimana di studio potrebbe essere una via di uscita da questa situazione poco soddisfacente per l'idioma di Dante.



se ai criteri formulati sopra. Nell'anno 2012 sono stati finanziati 10 progetti in base all'articolo 10 (insegnamento delle lingue nazionali) e 8 progetti in base all'articolo 11 (allogliotti). Chi volesse presentare un progetto trova tutte le informazioni sul sito della CDPE². È importante chiedere il preavviso da parte della Direzione della Divisione della scuola. Il tutto va inviato alla CDPE entro il 31 gennaio 2013.

* Consulente per le lingue della Divisione della scuola

Note

1 Per ulteriori informazioni sul progetto: <http://www.italianosubito.ch>

2 <http://www.edk.ch/dyn/23191.php>; ci si può anche rivolgere a Brigitte Jörmann Vancheri, Consulente per le lingue della Divisione della scuola: 091 814 18 15.